

Migranti, nuovi sbarchi. L'Ue accelera

Oggi piano da 30 miliardi. Tre governatori del Nord: ora buon senso

Un bimbo nasce durante i soccorsi L'Europa prova a rilanciare sul ruolo dell'Africa. Le istanze di Zaia, Tosi e Maroni

Tra sbarchi, nuovi arrivi e flocchi azzurri (domenica mattina a bordo della nave *Acquarius* di Msf è nato il piccolo *Newton Oman*, figlio di madre e padre nigeriani), il 2016 non è ancora "l'anno peggiore" degli sbarchi. Con gli ultimi 800 migranti giunti ieri nel porto di Palermo, sono in tutto 126.931 i migranti arrivati fino ad oggi sulle coste italiane. Il 3,95% in più rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Ma le strutture sul territorio sono al collasso. La procedura dei trasferimenti e dei rimpatri concordati con l'Ue va infatti a rilento. Le questure di Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna accolgono i migranti sbarcati ed effettuano le operazioni di fotosegnalamento prima di procedere con la redistribuzione sul territorio. Ma le Regioni del Nord incrociano le braccia. E l'asse del centrodestra Liguria-Lombardia-Veneto si rinsalda proprio sui migranti: i tre governatori ieri si sono incontrati a Genova e, fra le altre cose, hanno anche stilato una sorta di decalogo sull'immigrazione da inviare al go-

verno. Un documento che attinge dall'esperienza di governo del centrodestra nel 2011 quando al ministero dell'Interno c'era proprio l'attuale governatore lombardo, Roberto Maroni. Toti, Maroni e Zaia chiedono di «riconvocare il tavolo nazionale sull'immigrazione» che non si riunisce da un anno e per questo i governi regionali di Liguria, Lombardia e Veneto «non riconoscono le quote e le modalità di assunzione a essi attribuite». Le tre Regioni chiedono di «dichiarare lo stato di emergenza, bloccare i flussi alla partenza e fare accordi bilaterali con i Paesi d'origine». Risposte «non ideologiche ma di buon senso», spiegano.

Intanto scatta il piano Ue da 30 miliardi. Oggi l'Unione europea confermerà infatti il *plafond* di investimenti per la migrazione verso i Paesi africani di origine e transito dei flussi migratori. L'entità delle risorse è stata confermata dal vice ministro per la Cooperazione internazionale Mario Giro, a Bruxelles per una riunione informale dei ministri dello Sviluppo. Il piano, spiega l'Alto rappresentante Ue Federica Mogherini, è uno dei «pilastri su cui è destinata a poggiare la politica europea per la migrazione e punta ad attivare un ingente flusso di investimenti pubblici e privati verso Paesi africani», per cercare di risolvere le cause delle migrazioni alla radice, e stringere accordi di riammissione per i rimpatri dall'Europa.

Daniela Fassini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

